

**DECLASSIFICATO**  
cfr. Comunicazioni del Presidente  
del 17/1/2018

Doc. N. **844/1**

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO  
**28 DIC. 2013**  
Prof. n. 2487

**AL PRESIDENTE LA COMMISSIONE MORO**

On. Giuseppe Fioroni

~~**RISERVATO**~~

Mi permetto di segnalare che concordo pienamente con l'esigenza, emersa anche nel corso della presentazione il 20 dicembre nella relazione intermedia, di svolgere ricerche presso archivi esteri dei Servizi di informazione in particolare quelli inglesi ( ed eventualmente statunitensi) e quelli cecoslovacchi.

Un lavoro del genere tuttavia ben difficilmente può essere svolto dalla Commissione e anche dai suoi consulenti in quanto comporta, a mio avviso, un'ampia e pregressa esperienza di ricerca in tali archivi, un contesto relazionale già radicato sul luogo e ovviamente l'ottima conoscenza delle lingue in cui sono scritti gli atti.

Si tratterebbe quindi di individuare studiosi e ricercatori che abbiano già tali caratteristiche e che si siano già occupati di eventi analoghi appartenenti alla nostra storia contemporanea.

Mi permetto quindi di suggerire per un'eventuale contatto :

- Per quanto concerne gli archivi inglesi e statunitensi il ricercatore Mario Josè Cereghino che lavora da più di 10 anni sugli archivi statunitensi del Maryland e sugli archivi inglesi di Kew Gardens. Sulla base del materiale raccolto ha pubblicato in questi anni numerosi volumi su eventi contemporanei (alcuni libri su Portella della Ginestra e Salvatore Giuliano, *Il golpe inglese: da Matteotti a Moro, Colonia Italia, Tango connection, Tangentopoli nera*, molti dei quali editi per Chiarelettere )
- Per quanto concerne gli archivi cecoslovacchi che potrebbero essere di importanza decisiva l'unico ricercatore che studia da molto tempo gli archivi di tale paese è Rocco Turi, titolare di una borsa di studio congiunta della Repubblica Cecoslovacca e del Governo italiano e delle Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La sua più recente pubblicazione è "*Storia segreta del PCI : dai partigiani al caso Moro*", ed. Rubbettino, 2013, che ho avuto modo di leggere e che ritengo di estremo interesse.

Il ricercatore è partito dall'analisi di una serie di documenti rinvenuti negli archivi cecoslovacchi relativi ai partigiani della linea "secchiana" fuggiti in tale paese a partire dall'inizio degli anni '50 con la protezione comunque del PCI e rimasti in tale paese riuniti intorno al circolo "Democrazia popolare" e alla radio "Oggi in Italia" diretta verso il nostro paese.

Lo studioso è giunto la conclusione che costoro, impegnati anche in campi di addestramento, abbiano costituito il cuneo che si è inserito tra le "vecchie" Brigate Rosse di Curcio e Franceschini e le "nuove" Brigate Rosse del periodo successivo utilizzando Mario

Moretti per spingere tale organizzazione ad un'azione come quella del rapimento dell'on. Moro che sarebbe servita a spezzare la strategia del compromesso storico cui tale area, "tardo- resistenziale e legata al KGB, era assolutamente contraria.

Segnalo altresì che il ricercatore già nel 2013 era giunto autonomamente alla conclusione che Moro fosse stato nascosto in un palazzo che godeva di extraterritorialità o cui comunque le Forze dell'ordine non sarebbero arrivate. Altre considerazioni contenute nel libro sono del tutto in linea con alcune ipotesi che sta valutando la Commissione, compreso il ruolo di Giorgio Conforto.

In sostanza l'on. Moro sarebbe rimasto vittima di una convergenza di interessi : quelli dei Servizi dell'est che tramite le Brigate Rosse e Mario Moretti intendevano colpire la linea del compromesso storico e quelli di alcuni Servizi occidentali che erano portatori della medesima linea e che avrebbero lasciato che il sequestro si sviluppasse sino al suo esito tragico e in seguito avrebbero "sterilizzato" le indagini su quanto era avvenuto.

I primi quindi con un ruolo attivo, i secondi con un ruolo omissivo

La ricerca si basa su una serie di documenti solo in parte allegati al testo e su alcune fonti personali sentite in Cecoslovacchia che l'autore potrebbe rendere note eventualmente anche in sede di audizione.

Mi rendo disponibile per eventuali contatti con gli studiosi ora citati o con altri che dovessero essere individuati.

con i migliori saluti

27 dicembre 2016

dr. Guido Salvini

